



Regione Toscana

PIANO SANITARIO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE 2018-2020

SCHEDA OPERATIVA N. 31

LE NUOVE POTENZIALITÀ DEL TERZO SETTORE: COME CAMBIA LA SOLIDARIETÀ ORGANIZZATA IN TOSCANA

Messaggio chiave

Gli enti del terzo settore (ETS) sono attori protagonisti delle economie solidali e operano, di concerto con la Pubblica Amministrazione (PA), per promuovere progresso, salute e un welfare adeguato, equo e responsabile.

Motivazione

L'impegno della Regione Toscana è rivolto a sviluppare prospettive e scenari che collocano al centro degli interessi collettivi e generali la comunità e le sue risorse. In quest'ottica il terzo settore opera come soggetto strategico nella produzione di beni e servizi di pubblica utilità, con l'obiettivo di valorizzare l'autonomia di scelta dei cittadini nei propri percorsi di vita. La riforma del settore (D. Lgs 106/2016 e D. Lgs 117/2017 e successivi decreti attuativi) conferma e rafforza questo ruolo. In particolare, il 75% degli ETS che operano in Toscana appartengono ai settori sociale, sanitario e sociosanitario. Oltre il 60% di tutti i soggetti del non profit sono impegnati nell'ambito culturale, sportivo e ricreativo. In questo contesto, appare perciò indispensabile sostenere processi di integrazione tra le Pubbliche Amministrazioni e tra i settori della Regione Toscana che hanno rapporti con i soggetti delle economie solidali al fine di armonizzare e rendere omogenei percorsi e prassi.

Descrizione

Si intende rendere sistematiche le modalità operative di collaborazione tra PA e ETS, prevedendo anche atti e normative – sull'esempio della legge regionale sulla cooperazione sociale 58/2018 – utili a regolamentare i rapporti tra enti pubblici e ETS, a partire dalla formalizzazione di percorsi volti a rendere prassi amministrativa ordinaria gli istituti della coprogrammazione, coprogettazione e della valutazione dell'impatto sociale delle azioni e dei programmi attuati. Sostegno alle attività degli ETS anche attraverso il supporto alle iniziative progettuali (art.72 e 73 D. Lgs 117/2017) e lo sviluppo e consolidamento della rappresentanza di settore. Sostegno alle Pubbliche Amministrazioni per governare il percorso di riforma del settore.

In particolare va sottolineata l'esperienza maturata nell'ambito del POR FSE Inclusionione sociale e lotta alla povertà, in cui l'approccio metodologico della coprogettazione è stato introdotto negli

avvisi pubblici per la presentazione dei progetti di accompagnamento al lavoro per persone vulnerabili. Dall'analisi dell'esperienza sul territorio regionale la coprogettazione ha rappresentato uno strumento inclusivo in grado di valorizzare ed incrementare la capacità del sistema di rispondere alla crescente complessità dei problemi che le persone si trovano ad affrontare nei loro contesti di vita.

Azioni da sviluppare

- A) Promuovere e garantire percorsi, spazi e luoghi pubblici permanenti, utili alla rappresentanza del terzo settore e propedeutici alla riflessione sui temi d'interesse generale, a partire dagli aspetti civici, solidaristici e sociali;
- B) valorizzare e mettere a sistema le buone pratiche attive in Regione Toscana, anche in relazione al confronto con la dimensione nazionale;
- C) predisporre atti normativi e documenti regionali per definire, nel rispetto delle normative vigenti, norme di sostegno e promozione degli enti del Terzo settore della Regione Toscana;
- D) monitorare le attività dei soggetti appartenenti al non profit, a partire dal nuovo registro unico degli ETS;
- E) sostenere le attività progettuali del terzo settore;
- F) promuovere raccordo e sinergie con e tra i soggetti che si interfacciano col terzo settore (Pubbliche Amministrazioni, Cesvot, Fondazioni, ecc).

Beneficiari

I beneficiari diretti sono rappresentati dagli Enti del terzo settore e più in generale da tutti i soggetti che operano nell'ambito del non profit. I beneficiari indiretti sono le Pubbliche Amministrazioni e gli altri soggetti impegnati in attività di interesse generale, gli organismi di rappresentanza del settore, tutti i cittadini che vivono in Toscana e si interfacciano per necessità o volontariato con i soggetti del terzo settore.

Matrice delle responsabilità ed indicatori connessi

Azioni	Livello responsabilità regionale	Livello responsabilità Zona Distretto/SdS	Indicatori di risultato
A) Promuovere e garantire percorsi, spazi e luoghi pubblici permanenti, utili alla rappresentanza del terzo settore e propedeutici alla riflessione sulle economie solidali e sul welfare. consulte	<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione - Coordinamento - Monitoraggio e valutazione esiti 	<ul style="list-style-type: none"> - Condivisione - Coordinamento con le rappresentanze locali e le reti territoriali 	<ul style="list-style-type: none"> - n. di consulte o comitati attivati - stesura di documenti e proposte per il settore - n. consultazioni effettuate
B) Valorizzare e mettere a sistema le buone pratiche attive in RT, anche in relazione al confronto con la dimensione nazionale e la recente riforma del settore.	<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione - Coordinamento dei diversi settori regionali - Analisi, definizione e sviluppo del sistema regionale. - realizzazione rapporto OSR - Formazione - Monitoraggio e valutazione esiti 	<ul style="list-style-type: none"> - Condivisione - utilizzo dati e informazioni per programmazioni locali - formazione condivisa pubblico/privato 	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di rapporto o report periodici su terzo settore - n. di incontro e percorsi formativi attivati -
C) Predisporre atti e documenti regionali per definire, nel rispetto delle normative vigenti, norme di	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi, definizione e sviluppo delle proposte normative e legislative 	<ul style="list-style-type: none"> - Condivisione del percorso - recepimento indicazioni normative 	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di nuova legge regionale sul terzo settore

sostegno e promozione degli enti del Terzo settore della Regione Toscana			
D) Sostenere le attività dei soggetti appartenenti al non profit, a partire dal nuovo registro unico degli ETS.	<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione - gestione - Coordinamento interistituzionale e col Ministero - formazione per gli eell - Monitoraggio e valutazione esiti 	<ul style="list-style-type: none"> - Attuazione eventuali procedure operative - Monitoraggio 	<ul style="list-style-type: none"> - maggior efficacia ed efficienza nella tenuta dei registri
E) Sostenere le attività del terzo settore	<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione - monitoraggio e gestione opportunità finanziarie nazionali, regionali e territoriali 	<ul style="list-style-type: none"> - Condivisione percorsi locali - monitoraggio attività sviluppate 	<ul style="list-style-type: none"> n. di progetti realizzati n. di cittadini coinvolti
F) Promuovere raccordo e sinergie con i soggetti locali che si interfacciano col terzo settore (Cesvot, fondazioni, ecc)	<ul style="list-style-type: none"> - programmazione - coordinamento azioni - Monitoraggio e valutazione esiti 	<ul style="list-style-type: none"> Condivisione - Coordinamento con le rappresentanze locali e le reti territoriali 	<ul style="list-style-type: none"> n. accordi o intese sviluppate n. soggetti coinvolti

Il Terzo settore in Toscana promuove e incentiva un welfare innovativo e generativo, con l'obiettivo di valorizzare la comunità, i soggetti organizzati e i cittadini. In seguito alla riforma di settore, sono sempre più necessarie forme e modalità formalizzate e condivise per una collaborazione operativa e stabile tra Pubbliche Amministrazioni ed ETS nella costruzione di percorsi, servizi e opportunità per tutti. Il riferimento ideale è la comunità competente e corresponsabile che riconosce i bisogni di salute e benessere dei cittadini e attiva le risorse formali ed informali per soddisfarli.